

Abitare la storia. I palazzi di Pisa e del suo territorio

1

Abitare la storia. I palazzi di Pisa e del suo territorio

2

Direttore

Stefano Bruni

Coordinamento editoriale

Alessandro Panajia

Comitato scientifico

Cristina Cagianelli, Vittoria Camelliti, Eva Karwacka Codini,
Stefano Renzoni, Manuel Rossi, Pietro Verissimo Ruschi,
Fabrizio Sainati, Daniela Stiaffini

1. Francesca Barsotti - Cristina Cagianelli - Vittoria Camelliti - Claudio Casini - Stefano Renzoni, *Il Palazzo dell'Arcivescovado*, 2021.
2. Fabrizio Sainati - Alessandro Panajia, *Il Casino dei Nobili*, 2021.
3. Eva Codini Karwacka - Cristina Cagianelli, *Palazzo Quaratesi*, in preparazione.
4. Cristina Cagianelli - Daniela Stiaffini - Eva Codini Karwacka, *I Palazzi del Comune. Volume I*, in preparazione.
5. Cristina Cagianelli - Daniela Stiaffini - Eva Codini Karwacka, *I Palazzi del Comune. Volume II*, in preparazione.
6. Alessandro Tosi - Manuel Rossi - Alessandro Panajia, *Palazzo Lanfranchi*, in preparazione.
7. Alessandro Tosi - Eva Codini Karwacka, *Palazzo dei Consoli del Mare*, in preparazione.
8. Stefano Bruni - Alessandro Panajia - Manuel Rossi, *Palazzo Roncioni*, in preparazione.

Fabrizio Sainati - Alessandro Panajia

Il Casino dei Nobili

anteprima
visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

Si ringraziano:

Agostino e Elena Agostini Venerosi della Seta, Azzurra Biagi,
Giovanna e Giovanni Brunori, Chiara Campatelli, Beniamino Cristofani, Federico d'Annunzio,
Pietro Verissimo Ruschi, Simone Graziani.

Con il contributo di



TRANSPAR3NT
EXPECT THE TRUTH



Gli Amici dei Musei
e Monumenti Pisani



Accademia Nazionale
dell'Ussero

Referenze fotografiche:

Nicomariphotography
info@nicomariphotography.com

Le immagini di pp. 18 e 19 sono di Azzurra Biagi.

L'immagine di copertina con i relativi particolari sono di Nicola Gronchi ed Enrico Mangano.

© Copyright 2021

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676053-1

Indice

«Nella Piazza del Ponte fa bella comparsa di sé la fabbrica di buona
architettura...»

Il Casino dei Nobili al centro della riqualificazione dei Lungarni
di *Fabrizio Sainati*

7

Casino dei Nobili

Storia e microstorie

di *Alessandro Panajia*

41

Bibliografia

73



«Nella Piazza del Ponte fa bella comparsa di sé la fabbrica di buona architettura...»

Il Casino dei Nobili al centro
della riqualificazione dei Lungarni

Fabrizio Sainati

Nel Settecento, la consuetudine del *Grand tour* conobbe ampia diffusione presso le famiglie aristocratiche europee; custode della sua storia millenaria e della cultura classica che ne era figlia, l'Italia costituiva la meta prediletta dei giovani rappresentanti delle casate nobiliari dell'intero continente, desiderosi di consolidare la loro formazione, ma anche di artisti e scrittori già maturi. Tra questi ultimi, lo scrittore scozzese Tobias Smollett, giunto a Pisa nel 1765, così la fotografava: «Pisa è una bella città antica, che vi colpisce con la stessa venerazione che provereste alla vista di un tempio antico, che mostrasse i segni della decadenza, senza essere completamente dilapidato. Le case sono ben costruite, le strade aperte, diritte e ben pavimentate; i negozi ben arredati e i mercati ben forniti; ci sono dei palazzi eleganti, disegnati da grandi maestri. Le chiese sono edificate con gusto e ornate in maniera tollerabile. C'è una bella banchina in pietra da taglio su entrambi i lati del fiume Arno, che scorre in mezzo alla città ed è attraversato da tre ponti, dei quali quello centrale è in marmo, un bell'esempio di architettura; ma il numero degli abitanti è del tutto trascurabile; e proprio questa circostanza le conferisce un'aria di maestosa solitudine, ben lungi dall'essere sgradita ad una persona d'indole contemplativa».

Quella descritta efficacemente da Smollett in questa pagina era l'atmosfera che doveva attraversare in quegli anni la città, ancora segnata dalla lunga dominazione medicea che ne aveva soffocato gli splendori repubblicani, che continuavano però ad affiorare nella sua struttura urbanistica e nei suoi edifici che si andavano lentamente ripopolando.

In effetti, a seguito della morte di Gian Gastone, ultimo rappresentante della dinastia dei Medici, avvenuta nel 1737, le sorti della Toscana erano state oggetto di lunghe e complesse trattative diplomatiche sfociate nell'assegnazione del Granducato a





Il Palazzo
del Casino
dei Nobili
in una fotografia
post 1892 (coll.
A. Panajia).

Francesco Stefano di Lorena, consorte dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria. Era il 1739 quando il nuovo sovrano fece il suo ingresso in città, atteso dalla popolazione che gli tributò un'accoglienza trionfale sottolineata da un ricco allestimento effimero dei Lungarni ideato da Giuseppe Maria Forasassi che, secondo Emilio Tolaini, costituì il primo embrionale spunto di rielaborazione dell'assetto edilizio dell'odierna piazza Garibaldi.

In corrispondenza del Ponte di Mezzo, infatti, la riva sinistra dell'Arno era stata progressivamente riorganizzata a partire dagli inizi del Seicento, quando Cosimo Pugliani diresse la costruzione delle Logge di Banchi, probabilmente su progetto di Bernardo Buontalenti, sottolineando la centralità anche politica di quell'area che accoglieva la sede delle istituzioni locali.

Il crollo del ponte di Mezzo, avvenuto nel gennaio 1637, aveva contribuito ulteriormente alla trasformazione del contesto circostante: infatti, nella complessa e tormentata vicenda della sua ricostruzione, conclusasi nel 1660 con la realizzazione del nuovo ponte ad opera di Francesco Nave (quello stesso che Smollett avrebbe in seguito definito «un bell'esempio di architettura»), si resero necessari interventi di diradamento di entrambe le sponde alle sue estremità. Fu così che, se a mezzogiorno furono demolite la loggia dei Catalani, la torre del Bargello e le prigioni che impedivano la vista dal Lungarno delle logge di Banchi, sulla riva destra furono analogamente rasi al suolo altri edifici, quali la casa

Casino
dei Nobili,
particolare della
volta affrescata
con il grande
lampadario.

Casino dei Nobili

Storia e microstorie

Alessandro Panajia

... Quando al Casin dei Nobili invitato
Fu il Bey d'Algeri a quella magna Festa,
Ch'ei prese (chi lo sa?) per un mercato,
Dando la stima a quella Dama e a questa,
Stima a corpo però, non a misura,
Come poteva in simil congiuntura,
Se ne rammenta? tutte le Signore
L'accerchiavano in branco e belle e brutte
Ed ei per fare al gentil sesso onore
Il tabacco alla rosa offriva a tutte ...

A. Guadagnoli, *Il Tabacco* (1834)

La fondazione del Casino dei Nobili fu voluta dall'aristocrazia pisana che pur tendenzialmente parsimoniosa, con redditi derivanti quasi esclusivamente dalla terra e quindi esposti alle incertezze meteorologiche, desiderava disporre di un luogo dove riunirsi e dove ricevere gli ospiti illustri ed i membri della famiglia granducale che erano soliti trascorrere i mesi invernali a Pisa, città dal clima mite, facendola, così, assurgere a capitale invernale del Granducato.

La presenza della corte e quella degli illustri visitatori, raccomandati alle famiglie magnatizie pisane dalle consuete lettere di presentazione che costituivano l'intelaiatura di una "internazionale mondana" della nobiltà, ebbe l'effetto di un terremoto in seno alla chiusa e sparagnina aristocrazia cittadina. Se da un lato si registrò un certo orgoglio dall'altra parte venne a generarsi un senso di fastidio e di stanchezza alla lieta sorpresa di essere divenuti la *crème* della capitale invernale del granducato che, con i relativi obblighi, imponeva onerose spese in contrasto con le modeste "conversazioni" in cui solitamente i pisani aprivano le fastose sale dipinte per invitare con maggior larghezza parenti, amici e conoscenti altolocati.

Sulla scia dell'uso della nobiltà senese e fiorentina anche quella pisana, dopo annose dispute e varie possibili soluzioni, si orientò nel ricercare locali adeguati e di uso collettivo, per l'adempimento degli obblighi mondani verso i viaggiatori di passaggio od i residenti forestieri "di distinzione".



Piazza del Ponte

P. Gozzelli, *Piazza del Ponte di Pisa*, acquaforte colorata, 250 x 394, sec. XIX, prima metà.



Piazza del Gesù

RISCANSIONARE AD ALTA RISOLUZIONE

Pur lusingati da queste relazioni ad alto livello inviarono al Consiglio di Reggenza un memoriale nel quale chiedevano, come ricorda Lucia Salvetti in *Il Casino dei Nobili di Pisa nei secoli XVIII e XIX* (p. 7), l'istituzione di «un luogo nobile ove trattenersi a conversazione senza aggravare alcune poche famiglie nobili di tal peso di darle conversazione nelle loro proprie case».

Precedentemente tra il 1692 ed il 1726 i nobili pisani erano soliti ritrovarsi per il gioco d'azzardo in un luogo privato detto "Casino dei Gentilhuomini", che aveva sede sulla piazza del Ponte, in entrata di Borgo, dalla parte destra, al primo piano dell'edificio detto delle Sette Colonne, allora, di proprietà dei frati di Nicosia. In verità questa associazione era una vera e propria bisca, riservata ai soli maschi del ceto dirigente pisano. Questo immobile, allorché alla fine del Cinquecento vi fu posta l'immagine della Madonna dei Vetturini o dei Cacciatori, così detta perché era oggetto di culto da parte della famiglia Medici, prima delle battute di caccia nelle tenute di Coltano e di San Rossore, fu restaurato per volere dell'abate Giovanni Andrea Morrona con lavori sia alla casa che ai portici, detti delle Sette Colonne. Una copia della Madonna, attribuita a Nino Pisano, è posta ancor oggi sull'arco che sovrasta la casa delle Sette Colonne.

Fin dal 25 luglio 1749 i priori della comunità di Pisa avevano chiesto al granduca imperatore Francesco Stefano di poter costituire un'istituzione pubblica, posta sotto la protezione granducale, e cioè «un casino per la nobiltà sotto le Logge dei Banchi» in modo tale da compensare con l'affitto del medesimo la perdita delle pigioni delle botteghe di via della Seta, ormai in corso di demolizione. Il Casino, da erigersi a spese comunali con l'utilizzo dei materiali recuperati dalla demolizione delle sopra ricordate botteghe e con utili del provento dello spiano del pane fine, doveva servire «per ridotto di divertimento e gioco della nobiltà», la quale in cambio doveva pagare alla comunità una pigione. Questo primo progetto non andò a buon fine e due anni dopo, nel 1751, 85 nobili pisani, capeggiati dal cav. Ranieri Rosselmini, proposero di riprendere in considerazione il progetto accendendo un mutuo con il Monte Pio. Anche questa volta il progetto naufragò poiché il nobile Francesco del Rosso ed altri suoi sodali proposero di aprirlo non in Banchi ma «nel piano di mezzo della casa dei padri di Niccosia (sic) posta in piè del Ponte con prendersi a livello perpetuo detto piano e pagarsi ai medesimi padri scudi 2000 per entrata e scudi 10 l'anno di canone o altri 300 per affrancare il canone».

Da un articolo a firma dello studioso Dario Simoni, pubblicato il 17 agosto 1878 nel settimanale *La Croce Pisana* (n. 25), sembra

Bibliografia

Manoscritti

A.R. LUCHETTI, *Notizie di fatti pubblici della nostra città di Pisa e delle città circonvicine, scritte da persona ben affetta a' posteri*, sec. XVIII, Biblioteca Catheriniana, Pisa.

Stampa periodica

Corriere dell'Arno, anno 1879.

Croce Pisana (La), anni 1878, 1879.

Gazzetta Toscana, anni 1770, 1771, 1791.

L'Italia, anni 1847, 1848.

Monitore Fiorentino, anno 1799.

Ponte di Pisa (Il), anno 1906.

Provincia di Pisa (La), anni 1870, 1873, 1875, 1880, 1881, 1882, 1884, 1885, 1901.

Risorgimento (Il), anni 1874, 1875.

Opere a stampa

A. ADDOBATI, *La festa e il gioco nella Toscana del Settecento*, Pisa 2002.

A. ADDOBATI, *Il Casino dei Nobili di Pisa e il disciplinamento delle aristocrazie toscane nel XVIII secolo*, in «Bollettino Storico Pisano», LXII, Pisa 1993.

D. BARSANTI, *Pisa in età leopoldina. Le vicende della comunità, la politica amministrativa, il ruolo sociale dell'Ordine di Santo Stefano (1765-90)*, Pisa 1995.

D. BARSANTI, *Pisa nel Risorgimento. Politica ed amministrazione dal 1814 al 1861*, Pisa 2004.

A. BELLINI PIETRI, *Guida di Pisa*, Pisa 1913.

- M. BERNARDINI, *Pisa iconografia a stampa dal XV al XVIII secolo*, Pisa 1992.
- M. BERTOLUCCI - M. BURRESI, *Ritratti pisani di Elisa Toscanelli*, Pisa 1995.
- G. CASANOVA, *Memorie*, II°, Firenze 1946.
- G. CROLLALANZA (DI), *Enciclopedia araldico-cavalleresca. Prontuario nobiliare*, Pisa 1876-77.
- G. DEL ROSSO, *Memorie per servire alla vita di Niccolò Maria Gaspero Paoletti architetto fiorentino*, Firenze 1813.
- M.A. GIUSTI, *Dallo spazio pittorico allo spazio architettonico proposte per una lettura dell'architettura pisana del Settecento*, in *Da Cosimo III a Pietro Leopoldo. La pittura a Pisa nel Settecento*, Pisa 1990.
- A. GUADAGNOLI, *Raccolta completa delle poesie giocose*, Firenze 1925, rist. anast., Pisa 1976.
- A. GUBERNATIS (DE), *Dizionario degli artisti italiani viventi: pittori, scultori e architetti*, Firenze 1906.
- A. MELIS - G. MELIS, *Architettura pisana. Dal Granducato lorenese all'Unità d'Italia*, Pisa 1996.
- A. MORRONA (DA), *Pregi di Pisa compendiatati da Alessandro da Morrona Patrizio Pisano per utilità de' culti cittadini e forestieri*, Pisa MDCCCXVI.
- A. MORRONA (DA), *Pisa antica e moderna*, Pisa 1821.
- L. NUTI, *I lungarni di Pisa*, Pisa 1981.
- A. PANAJIA, *Il Casino dei Nobili. Famiglie illustri, viaggiatori, mondanità a Pisa tra Sette e Ottocento*, Pisa 1996.
- A. PANAJIA, *I palazzi di Pisa nel manoscritto di Girolamo Camici Roncioni*, Pisa 2004.
- A. PANAJIA, *Così riferisce un cronista per il solito ben informato...*, Pisa 2012.
- A. PANAJIA - S. RENZONI, *A spasso lungo l'Arno. Redingote, cilindri e trine nella Pisa dell'Ottocento*, catalogo della Mostra presso Museo della Grafica - Palazzo Lanfranchi 8 dicembre 2012 - 2 aprile 2013, Pisa 2012.
- Pisa e il suo territorio: tra cartografia e vedutismo dal XV al XIX secolo, La raccolta di Valentino Cai*, Tomo I, Pisa 2004.
- Regolamento per le Regie Stanze Civiche di Pisa approvato con sovrano rescritto del 10 settembre 1819*, Pisa 1819.
- Regolamento per le Regie Stanze Civiche di Pisa approvato con sovrano rescritto del 7 agosto 1841*, Pisa 1841.
- Regolamento per le Regie Stanze Civiche di Pisa approvato con sovrano rescritto del 16 ottobre 1846*, Pisa 1846.
- S. RENZONI, *L'Accademia di Belle Arti di Pisa dal 1850 al 1878*, in «*Bollettino Storico Pisano*», LXII, Pisa 1993.
- L. SALVETTI, *Il Casino dei Nobili di Pisa nei secoli XVIII e XIX*, Pisa 1993.

- T. SMOLLETT, *Travels through France and Italy*, in *Viaggiatori stranieri a Pisa dal '500 al '900*, a cura di L. Blasucci, Pisa 2003.
- F. TAGLIAGAMBE BUONCRISTIANI, *Donne pisane benefiche*, in *La donna nella beneficenza in Italia*, 3° vol., Torino 1911.
- P. TITI, *Guida per il passeggiere dilettante di pittura, scultura, ed architettura nella città di Pisa fatta dal cavaliere Pandolfo Titi nobile della città di San Sepolcro*, Lucca 1751.
- E. TOLAINI, *Le città nella storia d'Italia*, Bari 1992.
- E. TOLAINI, *Pisa*, Pisa 2007.

Sigle

- APAVS = Archivio privato Agostini Venerosi della Seta, Pisa.
- APR = Archivio privato Ruschi, Calci (Pi).
- ASFi = Archivio di Stato di Firenze.
- ASPi = Archivio di Stato di Pisa.
- ASV = Archivio Segreto Vaticano, Città del Vaticano.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di giugno 2021